

rina ottenevano la Nobiltà, giugnevano anche a divenir Senatori. I banditi, purchè spendessero, tornavano alla Patria, ed erano promossi a gli onori; nè si portava rispetto alle sentenze date dal Senato, e da i Giudici. L'oro le faceva abolire. Perchè *Antistio Burro*, uno de' primi Senatori, coll' autorità e confidenza, che gli dava l'essere Marito di una Sorella di *Commodo*, volle avvertire il Cognato *Augusto* di tanti disordini, si tirò addosso l'ira di *Cleandro*. Nè andò molto, che costui contra di un uomo sì degno fece saltar fuori un processo, quasi che egli aspirasse all'Imperio. Ciò bastò per togliere la vita a lui, e a molti altri, che imprefero la di lui difesa. Avvenne tal iniquità prima ancora, che *Cleandro* occupasse il posto di Prefetto del Pretorio: al che egli probabilmente pervenne circa questi tempi. Tante avanie, concussioni, ed uccisioni faceva costui a fine di ammassar tesori non solamente in suo pro, ma anche per regalar le bagascie dell'Imperador suo Padrone, e molto più lui stesso, (a) perciocchè egli col tanto scialacquare in ispese o inutili o obbrobriose, si trovava sempre smunto, o coll'erario voto. Ma nè pur bastando al di lui bisogno i tanti rinforzi, che gli somministrava la malvagità di *Cleandro*, si ricorse al ripiego di minacciar de i processi anche alle Matrone Romane, con inventati e finti delitti, atterrendole in maniera, che conveniva venire a composizioni, e a riscattarsi con buona somma di danari. Inventò *Commodo* in oltre di mettere una tassa di due Scudi d'oro a cadaun Senatore, loro Mogli, e Figliuoli, da pagarsegli ogni Anno nel giorno suo Natalizio, e di cinque Denari ad ogni Decurione delle Città. Pure tutto questo era una goccia al mare, perchè malamente si consumava tanto oro in caccie, in combattimenti di Gladiatori, e in altri divertimenti peggiori. Abbiamo da *Lampridio* (b), che sotto questi Consoli furono fatti de i Voti pubblici per la salute e prosperità di *Commodo*; e nelle Monete (c) si parla della pubblica Felicità, quando altro non si provava, che miserie ed affanni. Ma non mai si esercita tanto l'adulazione, che sotto i Principi cattivi, a' quali si fa plauso per timore di peggio. Scrive ancora *Eusebio* (d), che in quest' Anno cadde un fulmine nel Campidoglio, per cui rimase bruciata la Biblioteca colle case vicine. Non può già stare il dirsi da lui, che le Terme di *Commodo* fossero fabbricate nell' Anno IV. del suo Imperio, avendo noi non meno da *Lampridio* (e), che da *Erodiano* (f), essere quella stata una fabbrica fatta da *Cleandro*, il quale molto più tardi salì in alto. Queste Terme, e un Ginnasio,

(a) Dio in
Excerpt. Va-
lesianis.

(b) Lam-
pridius in
Commodo.
(c) Medio-
barb. in Nu-
mism. Imp.

(d) Euseb.
in Chronic.

(e) Lampr.
ibidem.
(f) Herodia-
nus Histor.
lib. 1.